PROTOCOLLO D'INTESA

per la promozione delle professioni e dei lavori "green"
per la riqualificazione, rigenerazione e l'efficienza energetica
delle trasformazioni urbane ed edilizie

Il giorno 26 marzo 2014, presso la Casa dell'Architettura a Roma,

tra

il Consiglio Nazionale degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori
rappresentato dal Presidente Leopoldo Freyrie

l'Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori di Roma e provincia
rappresentato dal Presidente Livio Sacchi e dal Presidente del Dipartimento
"Progetto sostenibile ed efficienza energetica" Patrizia Colletta

e

FENEAL UIL - Federazione Nazionale Lavoratori Edili Affini e del Legno rappresentata
dal Segretario Generale Vito Panzarella e dal Segretario Nazionale Fabrizio Pascucci

FILCA CISL - Federazione Italiana Lavoratori Costruzioni e Affini rappresentata
dal Segretario Generale Domenico Pesenti e dal Segretario Nazionale Paolo Acciai

FILLEA CGIL - Federazione Italiana Lavoratori Legno, Edili e Affini rappresentata
dal Segretario Generale Walter Schiavella e dal Segretario Nazionale Moulay El Akkioui

PREMESSO

che le Federazioni Sindacali delle costruzioni, FENEAL UIL, FILCA CISL, FILLEA CGIL, sono consapevoli di essere di fronte ad un cambiamento epocale nel modo di progettare, recuperare e costruire nel settore edilizio, che tale cambiamento può costituire una rilevante opportunità di promozione e di rinnovamento delle modalità di produzione, di crescita di lavoro qualificato ed innovativo anche per contribuire al riposizionamento dei professionisti, dei lavoratori e delle imprese italiane nello scenario economico nazionale, europeo ed internazionale;

che il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (CNAPPC) e l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Roma e provincia (OAPPCR), identificano nelle politiche di rigenerazione urbana sostenibile un'irripetibile ed improrogabile occasione per stimolare concretamente la riqualificazione architettonica, ambientale, energetica e sociale delle città italiane;

che il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori e l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Roma e provincia, perseguono l'obiettivo di valorizzare ed ampliare le opportunità professionali degli iscritti e promuovere i valori della sostenibilità ambientale, sociale ed economica nei processi di sviluppo del territorio, di trasformazione delle città e nella progettazione e realizzazione degli edifici nonché dell'efficienza e del risparmio energetico del patrimonio edilizio esistente.

VISTO

che *"l'efficienza energetica è al centro della Strategia "Europa 2020" dell'Unione europea, per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva e della transizione verso un economia basata su un uso efficiente delle risorse"*, come dichiarato nella Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - COM (2011)109 def. relativa al "Piano di efficienza energetica 2011";

che la Commissione Europea nella comunicazione *"Una politica energetica per l'Europa"* (COM(2007)1) del gennaio 2007 ha posto una serie di misure ed obiettivi (- 20% delle emissioni climalteranti in atmosfera, + 20% di efficienza energetica, + 20% di utilizzo delle fonti rinnovabili entro il 2020) per istituire una nuova politica energetica per l'Europa finalizzata a combattere i cambiamenti climatici e a rafforzare la sicurezza energetica e la competitività dell'Unione Europea;

che la Direttiva Europea 31/2010/UE introduce il concetto di edifici ad energia "quasi zero" e stabilisce, tra l'altro, che dal 31/12/2018 gli edifici di nuova edificazione occupati da enti pubblici o di proprietà dei medesimi enti, abbiano tali caratteristiche, con l'ulteriore applicazione generalizzata obbligatoria agli edifici privati al 31/12/2020;

che la Direttiva Europea 27/2012/UE definisce, tra l'altro, una serie di azioni rivolte al progressivo efficientamento energetico degli edifici esistenti, attribuendo un ruolo esemplare agli edifici pubblici, prevedendo che gli Stati membri stabiliscano una strategia a lungo termine per mobilitare investimenti nelle ristrutturazioni del parco nazionale di edifici residenziali e commerciali, sia pubblici che privati;

che la Commissione europea, nella Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio "Strategia per la competitività sostenibile nel settore delle costruzioni e delle sue imprese" individua un piano di azione, articolato in medio termine (2012-2014) e in lungo termine (2014-2020) anche in connessione con la programmazione dei fondi comunitari e prevede tra l'altro che vengano attivati "*partenariati per programmi di istruzione e formazione professionale a livello nazionale e regionale in grado di rispondere alle esigenze attuali ed emergenti del settore delle costruzioni*" nonché che vengano promosse *"alleanze europee delle abilità settoriali nel campo della costruzione sostenibile";*

che il Piano di Azione per l'Efficienza Energetica (PAEE 2011), stabilita dalla Direttiva 2006/32/CE, rinnova l'obiettivo di risparmio di medio termine, ponendo lo stesso al 9,6% entro il 2016;

che il Decreto Legislativo 3 marzo 2011 n. 28, che interviene anche in materia di efficienza energetica, prevede in particolare la realizzazione di un portale informatico per l'efficienza energetica, l'attivazione di un programma di formazione per installatori e manutentori di impianti termici, l'avvio di un nuovo meccanismo d'incentivazione per interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni, la realizzazione di nuove schede tecniche standardizzate per interventi nell'ambito del meccanismo dei certificati bianchi;

che il Decreto Legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito con modificazioni nella Legge 3 agosto 2013, n. 90, ha prorogato le misure di detrazione fiscale per le spese di ristrutturazione edilizia ed in particolare è stato aumentato al 65% l'importo detraibile per le spese di ristrutturazione energetica fino al mese di dicembre 2014 e con la legge di Stabilità 2014 è stata prorogata di un anno estendendo gli incentivi fino al 30 giugno 2015;

che il territorio non costituisce una risorsa infinita e che le città devono essere capaci di ricostruirsi al proprio interno, anche al fine di garantire un habitat che assicuri la massima qualità della vita ai propri cittadini e che il CNAPPC ha promosso il programma RI.U.SO (Riqualificazione Urbana Sostenibile) coinvolgendo i principali attori della filiera edilizia ed ambientale;

che la sottoscrizione del Patto dei Sindaci da parte di numerosi Enti Locali in Italia prevede che le città siano parte attiva nella strategia per l'energia sostenibile, sia attraverso i Piani di Azione, sia tramite la mobilitazione della società civile, promuovendo misure di efficienza energetica, progetti sull'energia rinnovabile e altre azioni in campo energetico che possono essere introdotte in diverse attività dei governi regionali e locali.

CONSIDERATO

che l'interesse di FENEAL UIL, FILCA CISL, FILLEA CGIL, del Consiglio nazionale e dell'Ordine degli Architetti di Roma e provincia, nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali e statutarie è di promuovere intese ed accordi tra i soggetti locali istituzionali, della rappresentanza sociale e dell'associazionismo che possano contribuire alla promozione e alla diffusione di azioni e interventi tesi a favorire l'adesione ai processi e ai sistemi di certificazione ambientale ed energetica, al fine di perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica ed ampliare le opportunità di lavoro professionale e manifatturiero "green";

che le Parti intendono adottare iniziative comuni di collaborazione e di supporto finalizzate al trasferimento ed alla messa a disposizione delle reciproche conoscenze e competenze "green" acquisite e maturate in tema di efficienza energetica e dei servizi energetici nell'ambito del patrimonio immobiliare pubblico e privato, anche agevolando lo scambio delle migliori pratiche, per innovare la filiera della progettazione e della realizzazione edilizia;

che la sensibilizzazione degli amministratori e delle istituzioni verso la necessità di avviare processi condivisi e coordinati di rinnovamento e di messa in sicurezza dei manufatti urbani e quindi procedere verso la definizione di un vero e proprio Piano Nazionale per la Rigenerazione Urbana Sostenibile, si concretizza attraverso una serie di iniziative politiche e disciplinari che coinvolgono la comunità degli architetti e dei rappresentanti della filiera del mondo dell'edilizia e più in generale, il sistema culturale e professionale del settore;

TUTTO CIÒ PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO

il Consiglio Nazionale degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori
l'Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori di Roma e provincia
la Feneal Uil, la Filca Cisl e la Fillea Cgil

convengono di sottoscrivere il seguente Protocollo d'Intesa sulla promozione della "cultura del progetto sostenibile e dell'efficienza energetica", per la valorizzazione delle "professioni e dei lavori green" nonché per la realizzazione di progetti di formazione e di divulgazione dei criteri di efficienza e contenimento energetico per il patrimonio edilizio pubblico e privato e per la riqualificazione, rigenerazione, valorizzazione ed efficientamento energetico delle trasformazioni urbane e riqualificazione statica e strutturale del patrimonio edilizio esistente.

art. 1 | FINALITÀ DELL'INTESA

Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato a costruire un sistema di rapporti tra le Parti firmatarie che favorisca la promozione e l'accompagnamento a livello locale di politiche, strategie e strumenti per le seguenti linee di attività:

a) promuovere le attività e le migliori pratiche di *green economy* nazionali ed internazionali, nonché facilitare lo sviluppo delle opportunità professionali degli architetti, delle professioni tecniche e dei lavoratori edili, nel mondo del *green jobs*;

b) predisporre percorsi formativi e di alta specializzazione per i professionisti ed i lavoratori del settore e di riconversione professionale negli ambiti della *green economy*;

c) promuovere presso le amministrazioni comunali l'adozione di regolamenti edilizi sostenibili, nonché presso gli enti territoriali l'adozione di strumenti di programmazione territoriale e finanziaria e di pianificazione sostenibile, anche tramite la predisposizione condivisa di una proposta di regolamento edilizio sostenibile "tipo", da adottare sul territorio nazionale con il coinvolgimento degli enti locali e loro associazioni di rappresentanza;

d) promuovere la diffusione e l'utilizzo di materiali ecocompatibili con particolare riguardo al loro ciclo di vita ed al riuso dei medesimi, diffondendo pratiche costruttive e l'utilizzo di

materiali tradizionali, coniugati all'innovazione tecnologica nella progettazione ed esecuzione degli edifici;

e) migliorare la qualità ambientale dei contesti territoriali e urbani oltre che l'impiego efficace ed efficiente delle risorse e delle conoscenze per la promozione, la diffusione della "cultura del progetto sostenibile e dell'efficienza energetica" nell'ambito dei rispettivi obiettivi istituzionali, concentrandosi principalmente sul recupero, la riqualificazione statica e strutturale del patrimonio edilizio pubblico e privato esistente, la valorizzazione immobiliare attraverso il risparmio e l'efficienza energetica, massimizzando gli effetti positivi sull'ambiente;

f) attivare forme di tutoraggio e di diffusione delle opportunità, nell'ambito delle strategie di sviluppo sostenibile, derivanti dai Programmi europei per il periodo 2014 – 2020, nonché da altre forme di finanziamento e di incentivazione per l'attuazione di dette strategie di sviluppo sostenibile nell'ambito del settore edilizio.

art. 2 | OGGETTO E AMBITO DI AZIONE

Costituisce oggetto del presente protocollo d'Intesa l'attivazione e la promozione di azioni integrate per il perseguimento di politiche di sostenibilità ambientale, economica e sociale da parte dei soggetti competenti nei processi di riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e di efficientamento energetico degli edifici, delle trasformazioni urbane e della manutenzione del territorio, con particolare riguardo ai seguenti ambiti:

- promozione dello sviluppo di reti di partenariato locale tra istituzioni al fine di orientare l'utilizzo delle risorse nazionali e comunitarie come catalizzatore di iniziative di forme innovative di programmazione dello sviluppo sostenibile;

- promozione di iniziative formative e di alta specializzazione su tematiche ambientali, con la qualificazione e la valorizzazione di competenze (mobility manager, energy manager ecc. ...) e la creazione e valorizzazione di figure professionali innovative;

- sviluppo di iniziative di formazione e di informazione tese alla integrazione tra imprese, territorio e lavoratori con particolare riferimento ai settori del risparmio e dell'efficienza energetica e dei servizi ambientali, gestione e uso dell'acqua, rifiuti ecc.;

- promozione di iniziative che favoriscano la certificazione ambientale delle imprese e per favorire l'intervento sistematico sulle procedure, sui servizi e sul supporto conoscitivo, sugli oneri e i costi per le imprese, promuovendo azioni per l'adozione del "*green public procurement*" nelle pubbliche amministrazioni e nelle aziende di servizio pubblico, al fine di incentivare l'uso di materiali e prodotti generati dal recupero e dal riciclo;

- promozione di forme di accesso al credito e di incentivazione fiscale per le imprese che aderiscono ai processi di certificazione ambientale ed energetica, nonché di supporto alla formazione professionale dei lavoratori anche attraverso la riduzione delle imposte locali o di scopo;

- diffusione delle opportunità di accesso al finanziamento ai professionisti tramite gli strumenti predisposti dalla UE a favore delle micro e piccole-medie imprese

- creazione delle condizioni per la "messa in sicurezza del territorio" dal rischio tecnologico e dagli eventi naturali, al fine di prevenire il dissesto idrogeologico e l'inquinamento ambientale prodotto dalle attività economiche, per garantire condizioni strutturali per la sicurezza degli operatori e della collettività, incentivando la manutenzione ordinaria diffusa del territorio;

- promozione di sistemi di informazione ai cittadini, ai lavoratori ed alle imprese sulla qualità dei processi produttivi, di progettazione e realizzazione degli edifici e delle componenti strutturali e impiantistiche, al fine di consolidare il rapporto di fiducia tra impresa, professionisti, lavoratori e cittadini, di promuovere i prodotti e le attività certificate, di divulgare le azioni derivanti dal presente accordo per una conoscenza più consapevole e condivisa da parte della società civile;

- favorire l'implementazione di un efficace sistema di controlli ambientali e di azioni che consentano alle imprese di produzione di beni e servizi e ai professionisti di avere uno stimolo per il progressivo miglioramento della qualità ambientale dei processi di produzione, di progettazione, realizzazione e di recupero degli edifici;

- implementazione di forme di coordinamento amministrativo interistituzionale, promuovendo la reale efficienza dello sportello unico per le imprese e per l'edilizia, la razionalizzazione e l'integrazione dei procedimenti amministrativi e autorizzativi con particolare riguardo a quelli edilizi e di tutela paesaggistico-ambientale;

- conseguire la semplificazione e la riduzione dell'onerosità degli iter procedurali di autorizzazione promuovendo, al contempo, un impegno straordinario alla lotta al sommerso ambientale che rappresenti per i cittadini la garanzia di un adeguato monitoraggio della qualità delle trasformazioni urbane ed edilizie, della regolarità, legalità, sicurezza e trasparenza delle imprese esecutrici.

art. 3 | ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA

Al fine di dare attuazione a quanto concordato con il presente Protocollo d'Intesa, è costituito un "Comitato di indirizzo e monitoraggio" formato da due componenti per ciascuna organizzazione o ente che sottoscrivono l'Intesa.

Le Parti provvedono alla designazione dei componenti, comunicandone per iscritto i nominativi entro 10 (dieci) giorni dalla data della sottoscrizione del presente atto. Il Comitato nomina un presidente e definisce le modalità di funzionamento con proprio regolamento.

Il Comitato ha il compito di predisporre il programma delle attività, proponendo le azioni nell'ambito degli obiettivi prioritari, che saranno oggetto di specifici atti nei quali saranno definiti le attività e le iniziative per:

- la partecipazione alle esperienze formative per i professionisti e per i lavoratori dei settori coinvolti;

- la promozione degli accordi di partenariato locali, territoriali e categoriali, in adesione al presente Protocollo di Intesa;

- la diffusione del programma di attività alle strutture territoriali delle organizzazioni di rappresentanza nonché agli iscritti agli Ordini per consentire la più ampia e capillare partecipazione.

Il Comitato provvede al monitoraggio delle attività e può inoltre, proporre eventuali modifiche del Protocollo d'Intesa alla luce dei risultati delle azioni intraprese. Il Comitato si riunisce almeno due volte l'anno e ogni volta che le Parti lo ritengano opportuno.

Il presente Protocollo di Intesa, di carattere programmatico, non comporta di per sé oneri economici.

art. 4 | EFFICACIA E DURATA

Il presente Protocollo di Intesa ha durata di due anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione ed alla scadenza le Parti potranno concordare l'eventuale proroga.
Il Protocollo d'Intesa può essere risolto, prima della scadenza anche su richiesta di una delle Parti, fatte salve le attività già eseguite, di comune accordo attraverso atto scritto.

art. 5 | PROPRIETÀ E UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

Le pubblicazioni e la diffusione con ogni mezzo dei risultati delle collaborazioni saranno concordate di volta in volta e recheranno l'indicazione delle parti che hanno promosso le attività e di quelle che hanno partecipato. In ogni caso le parti si impegnano a dare massima diffusione alle attività e ai risultati delle azioni derivanti dal presente Protocollo di Intesa.

art. 6 | MODIFICHE DEL PROTOCOLLO D'INTESA

Qualsiasi modifica ed integrazione del presente Protocollo dovrà essere concordata tra le Parti e sarà resa operativa mediante stipula di un atto aggiuntivo preventivamente approvato con deliberazione dei competenti organi di ciascuna Parte, che entrerà in vigore tra le Parti stesse solo dopo la relativa sottoscrizione.

art. 7 | RISOLUZIONE CONTROVERSIE

Le parti concordano di definire amichevolmente eventuali vertenze che possano nascere dal presente Protocollo. A tal fine qualunque controversia dovesse insorgere in ordine all'interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente atto sarà rimessa al giudizio di un collegio arbitrale, composto da un rappresentante designato da ciascuna delle Parti e da un Presidente da nominare di comune accordo secondo le modalità definite dalle leggi vigenti.
Nel caso in cui non sia possibile in questo modo un accordo, il Foro competente è quello di Roma.

Letto, confermato, sottoscritto

Consiglio Nazionale degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori

il Presidente arch. Leopoldo Freyrie .....

Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori di Roma e provincia

il Presidente arch. Livio Sacchi .....

il Presidente del Dipartimento
"Progetto sostenibile ed efficienza energetica" arch. Patrizia Colletta .....

FENEAL UIL - Federazione Nazionale Lavoratori Edili Affini e del Legno

il Segretario Generale Vito Panzarella .....

il Segretario Nazionale Fabrizio Pascucci .....

FILCA CISL - Federazione Italiana Lavoratori Costruzioni e Affini

il Segretario Generale Domenico Pesenti .....

il Segretario Nazionale Paolo Acciai .....

FILLEA CGIL - Federazione Italiana Lavoratori Legno, Edili e Affini

il Segretario Generale Walter Schiavella .....

il Segretario Nazionale Moulay El Akkioui .....